

DIFESA

*Interpellanza urgente**(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

risulta che il Comando generale dell'Arma dei carabinieri sia in procinto di disporre il trasferimento del comando interregionale da Treviso a Padova;

il citato comando generale sostiene che si tratta di un provvedimento necessario in quanto:

a) è in via di costituzione il Raggruppamento tecnico logistico amministrativo che, inserito nel Comando interregionale, accentrerà il supporto di tutti i reparti dell'Arma delle regioni carabinieri del Nord-Est, consentendo un sensibile recupero di personale da destinare ad impieghi operativi;

b) la corretta gestione del Raggruppamento richiede che anche il Comando interregionale sia trasferito a Padova, conseguendo anche risparmi economici sugli attuali oneri locativi;

accertato che:

c) il provveditorato, in particolar modo per quanto attiene al recupero di militari da impiegare in attività operative, induce tuttavia forte preoccupazione per la perdita a Treviso di un presidio importante per la sicurezza dei cittadini e il prestigio della città;

d) la città di Treviso era ed è certamente disponibile ad individuare adeguati spazi ed adeguate sedi per garantire ospitalità e funzionalità al comando interregionale;

e) Treviso è certamente centrale all'interno del Nord-Est per garantire piena operatività al Comando interregionale —

se siano fondate le notizie relative al paventato trasferimento da Treviso a Padova del Comando interregionale;

quali iniziative intenda assumere per evitare, anche sulla base di quanto indicato in premessa, tale trasferimento ed assicurare la città ed i cittadini di Treviso che il Comando in questione resterà a Treviso.

(2-00437) « Palma, Amato, Baiamonte, Bertolini, Bianchi Clerici, Bricolo, Campa, Cicchitto, D'Agrò, Didonè, Guido Dussin, Luciano Dussin, Fallica, Gigli, Giudice, Jacini, Lazzari, Mazzoni, Misuraca, Oricchio, Orsini, Perlini, Pittelli, Rizzi, Romele, Saponara, Schmidt, Sterpa, Vitali, Zanettin, Anedda, Bressa, Carrara, Cristaldi ».

Interrogazione a risposta immediata:

DEIANA e RUSSO SPENA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la scorsa notte, a soli 400 metri dalla costa albanese, una motovedetta della guardia di finanza ha speronato un gommone con 33 albanesi a bordo: il grave bilancio è stato di due morti e decine di feriti;

il comandante della guardia di finanza di stanza a Durazzo ha dichiarato che è stato un incidente e che « non è stato usato il pugno di ferro »;

quello che è accaduto appare come una prova generale di quanto accadrà a breve, quando, in base alla legge Bossi-Fini, anche la marina militare potrà essere impegnata in Adriatico, e non solo, per impedire che gli extracomunitari raggiungano il nostro Paese;

questo episodio richiama alla mente quello che avvenne nel canale di Otranto il 28 marzo 1997, quando, nella collisione tra la motovedetta della guardia di finanza Sibilla e la Kater I Rades, morirono 120 persone che tentavano di raggiungere l'Italia —

quali disposizioni siano state date ai militari e come intenda intervenire, ope-

rativamente, per emanare regole di ingaggio che garantiscano il massimo della sicurezza possibile, sia per i militari della guardia di finanza che per le persone trasportate dai gommoni. (3-01269)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta immediata:

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LA STARZA, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con il decreto legislativo n. 185 del 2000 è stata affidata a Sviluppo Italia la gestione delle forme di incentivazione che fanno riferimento alle leggi n. 236 del 1993, n. 95 del 1995, n. 608 del 1996, n. 137 del 1997 e n. 448 del 1998, distinguendosi le forme di « autoimprenditorialità », di cui al titolo I, da quelle di

« autoimpiego » (tra cui il noto « prestito d'onore », previsto dalla legge n. 608 del 1996), di cui al successivo titolo II;

le iniziative imprenditoriali promosse nell'ambito del titolo I, sulla scorta di tali forme di incentivazioni, sono molteplici e per una cospicua parte di tali progetti si è già faticosamente pervenuti al superamento della fase F1 (di cosiddetta. prima valutazione) ed F2 (di cosiddetta progettazione esecutiva), per il cui superamento è sovente richiesto ai giovani imprenditori di procedere obbligatoriamente ai primi investimenti;

per tali ragioni, numerose imprese hanno già avviato i programmi di spesa con proprie risorse ed affidamenti bancari;

alla fine di tale fase occorre, quindi, unicamente che Sviluppo Italia proceda a far fronte agli impegni assunti, in conseguenza degli investimenti già effettuati dai neo imprenditori;

allo stato, di contro, si assiste al reiterato rinvio della firma dei contratti di finanziamento, senza alcuna indicazione circa i tempi e le modalità di risoluzioni delle pregettualità pendenti, e ciò, pare, in ragione degli eccessivi impegni assunti da Sviluppo Italia;

da ciò il congelamento delle incentivazioni per tutte le forme di autoimprenditorialità, con il blocco di oltre 50 importanti progetti ed il conseguente mancato avvio al lavoro di oltre mille persone —:

se non ritenga di intervenire doverosamente per valutare separatamente il fabbisogno per i progetti che rispondono al titolo I del decreto legislativo n.185 del 2000, atteso che per soddisfare lo stesso basterebbe un impegno di soli 150 miliardi di vecchie lire, agendo energicamente per limitare i danni causati dalla fallimentare gestione di Sviluppo Italia, operata dal Centrosinistra, e se non ritenga di intervenire per adottare iniziative urgenti, a fronte della grave denunciata situazione, per rilanciare le politiche di sviluppo ed